

e mi permetta il presidente del Consiglio che glielo dica, con tutta la franchezza: egli, seguendo altra via, avrebbe tolto noi tutti da un grave imbarazzo. Se egli poi non intende di farlo; ed è, naturalmente, libero di seguire la via, che preferisce, si deve ricordare che, seppellendo la vestale quando ancora arde il fuoco, risorgerà non una, ma cento volte (*Applausi a destra e all'estrema sinistra — Commenti*).

Cavallotti. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Presidente. Onorevole Cavallotti, abbia la bontà di ascoltarmi. Io non vedo che ci sia fatto personale per Lei.

Cavallotti. Mi permetta di indicarlo.

Presidente. Ebbene, lo indichi.

Cavallotti. Un primo fatto personale nasce da un rimprovero rivolto a me, comunque con parola cortese, dal deputato Sacchi. Mi ha dato poi occasione ad un altro fatto personale la parola che ci venne dal banco del Governo.

So i miei doveri in quest'ora; so quanto sia delicata la posizione di chi vi parla da questo banco, e mi sono quindi proposto di mantenermi nei ristretti limiti del fatto personale, senza entrare minimamente nel merito della questione.

Presidente. Non potrebbe farlo!

Cavallotti. All'onorevole Sacchi dunque, il quale disse che era suo desiderio che questa questione fosse stata risolta prima, senza che venisse ora a interrompere i nostri lavori, rispondo solamente che vi sono qui in quest'Aula molti, i quali mi possono far fede come io abbia fatto tutto il possibile perchè quest'ora mi venisse evitata, e come fui posto colle spalle al muro, e venni costretto, mio malgrado, ad affrontarla. (*Rumori*).

Presidente. Facciano silenzio! Lascino parlare!

Cavallotti. Alle altre parole, che furono pronunciate dal banco dei ministri, rispondo questo. Io ho potuto serenamente accettare il dilemma, che è stato posto ieri dall'onorevole Bovio. L'accetto a fronte alta, qualunque siano per esserne le conseguenze; perchè, se esse riuscissero contrarie a me, lascierei senza dubbio parte dell'anima mia su questi banchi, per cui passarono le mie collere ed i miei entusiasmi, ma non esiterei un istante a lasciare il mio posto, perchè so che in politica anche gli errori involontari debbono essere

espriati; ma non posso accettare un'alternativa sola di quel dilemma, come l'ho udita affermare da quel banco, perchè diventerebbe una ingiuria, che un deputato non può assolutamente accettare.

Non ho mai osato da questo posto vantare servizi resi al paese (*Rumori — Approvazioni all'estrema sinistra*); non ho mai osato vantarli, perchè non credo che in certe ore convenga ad uomini politici il farlo. Credo soltanto (ed è l'unico vanto mio) che per quanto ricerchi nella mia memoria, da questi 22 anni che sono qui a questo posto non ho mai meritato nessuna accusa da nessuna parte, per cui mi si possa chiamare diffamatore. Perciò respingo sdegnosamente l'accusa e rimando il fango là donde è venuto. (*Rumori — Approvazioni all'estrema sinistra*).

Presidente. Dunque, onorevoli colleghi, l'onorevole Torrigiani ha proposto che lo svolgimento delle due mozioni, sia rimandato a sei mesi.

Crispi, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio. Sicuro nella mia coscienza, e senza entrare in discussioni inutili, chiedo alla Camera che voglia dichiarare se abbia fiducia in me. Accetto la proposta dell'onorevole Torrigiani, come un rigetto delle mozioni. (*Benissimo! — Approvazioni*).

Presidente. Hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Casale, Vetroni, Ungaro, De Amicis, F. Colajanni, Pignatelli, V. De Bellis, Di Lorenzo, Billi, Zainy, Nicastro, Salaris e Ludovico Fusco.

Hanno pure chiesta la votazione nominale gli onorevoli: Rampoldi, Gaetani, Caldesi, Credaro, Imbriani-Poerio, Pansini, Cavallotti, Barzilai, Pinna, Fazi, Socci, Zabeo, Engel, De Cristoforis, Severi, Guerci, Vendemini, Basetti, Garavetti.

Si procederà dunque alla votazione nominale.

Imbriani. Domando di parlare per una dichiarazione.

Branca. Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

Presidente. L'onorevole Imbriani ha chiesto di parlare per una dichiarazione di voto. Ha facoltà di parlare, ma lo prego di essere breve.